



# ASCENSORI, RICAVI IN SALITA CON LA SPINTA DEL BONUS

Una crescita del 18%, a 3,8 miliardi, per il settore che gode ancora del traino dello sconto (75%) per chi punta al superamento delle barriere architettoniche. La mappa del mercato

di **ANDREA SALVADORI**

**U**n biennio di forte crescita e la prospettiva di almeno altri due anni di sviluppo accelerato, grazie in particolare al traino garantito dal bonus fiscale del 75% utilizzabile per le spese finalizzate a superare le barriere architettoniche degli edifici. Il settore degli ascensori e delle scale mobili ha prodotto in Italia lo scorso anno, secondo i dati elaborati da Anacam analizzando i bilanci delle aziende del comparto, un fatturato di 3,8 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del 18% sul 2021. Un risultato, specifica l'associazione nazionale imprese di costruzione e manutenzione ascensori, ripartito su 1.900 società caratterizzate da grande diversità dimensionali, dai piccoli artigiani alle grandi multinazionali, realtà che danno lavoro a poco meno di 19mila addetti.

I protagonisti de mercato si confronteranno dal 16 al 17 novembre al **Gee**, Global Elevator Exhibition, la fiera internazionale del settore in programma nei padiglioni di Rho.

«Il mercato vede oggi all'opera quattro imprese multinazionali di proprietà estera con oltre 80 aziende controllate, cui spetta un giro d'affari di 1,16 miliardi e più di 5 mila addetti. La gran parte dei ricavi, pari a circa 2,65 miliardi, è però frutto del lavoro di migliaia di piccole e medie imprese italiane spesso a conduzione familiare, più di 1.800 realtà che danno lavoro a 13.762 addetti», spiega Luca Incoronato, direttore

della sede nazionale di Anacam. «Di queste 208 sono fabbricanti di componenti e di sistemi completi, con un fatturato di oltre 1,31 miliardi di euro, quasi 5.000 addetti e una quota export che supera il 40%. Le altre 1.603 sono aziende il cui core business risiede nei servizi, attive soprattutto su scala provinciale e regionale perché il valore della loro offerta è rappresentato in primis dalla prossimità alla clientela: i loro ricavi sono saliti a 1,33 miliardi, gli addetti sono oltre 9.200 e la loro marginalità è più elevata della media per la tipologia di business di cui si occupano».

Le aziende che fabbricano ascensori, scale mobili, montascale, e indirettamente quelle che si occupano della loro manutenzione, possono oggi contare sull'unico bonus, tra gli incentivi edilizi per i quali è possibile beneficiare ancora dello sconto in fattura.

## La situazione

«Il bonus del 75% sta ancora spingendo tanti condomini a installare gli ascensori in quegli edifici che ne sono privi, ancora molti in Italia, o a trasformare e rendere più moderni vecchi impianti con porte manuali, livellamento al piano non preciso o cabina di superficie ridotta. Ma soprattutto sta permettendo a migliaia di cittadini di installare nelle abitazioni i servoscale, spesso fondamentali per rendere gli appartamenti accessibili ad una popolazione sempre più anziana». Il fat-

turato del settore, dunque, «crescerà a due cifre anche nel 2023 con prospettive positive anche per gli anni successivi, dal momento che il bonus del 75% sarà utilizzabile per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2025».

Lo scorso anno i produttori del comparto hanno potuto contare anche sul boom degli investimenti in costruzioni (ora in frenata alla luce del depotenziamento degli altri strumenti di incentivazione fiscale) e su una domanda in ripresa anche del canale estero. Secondo i dati di Anie AssoAscensori, le esportazioni hanno registrato un incremento a valori correnti del 9% (-3,6% nel 2021). Il contributo più rilevante è arrivato dai mercati europei (Ue ed extra-Ue), da cui origina oltre il 70% delle vendite estere, più 7,5%. Variazioni positive a doppia cifra si sono registrate inoltre fuori dai confini continentali: tra i più rilevanti il +48,9% in Nord Africa, il +32,5% in Medio Oriente e il +26% in Asia Centrale. In controtendenza l'andamento delle vendite verso il Nord America (-45,6%) e i paesi dell'Asia Orientale (-8,5%).

Sul fronte della ricerca e sviluppo, infine, «il focus è rivolto alla digitalizzazione, in particolare per la messa a punto di quadri di manovra intelligenti», conclude Incoronato. «Sempre più impianti sono collegati ad Internet e in questo modo possono essere monitorati e gestiti da remoto. Presto si potranno avviare processi di manutenzione predittiva ed intervenire prima che si manifestino guasti o altri imprevisti, garantendo così più efficienza e sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bilancio

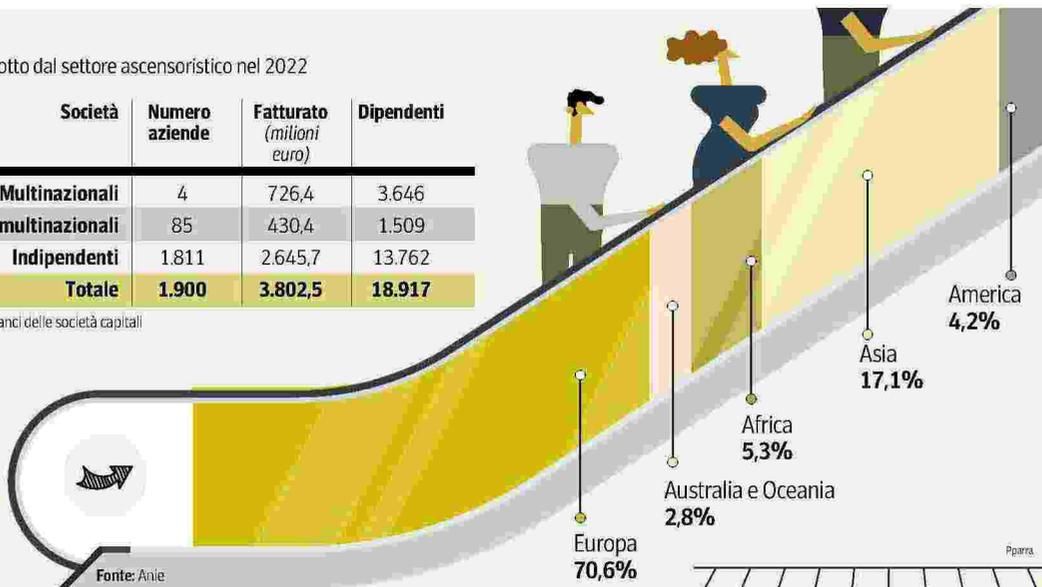
Il fatturato prodotto dal settore ascensoristico nel 2022

Società	Numero aziende	Fatturato (milioni euro)	Dipendenti
Multinazionali	4	726,4	3.646
Controllate - multinazionali	85	430,4	1.509
Indipendenti	1.811	2.645,7	13.762
<b>Totale</b>	<b>1.900</b>	<b>3.802,5</b>	<b>18.917</b>

Fonte: Anacam su bilanci delle società capitali

## La mappa

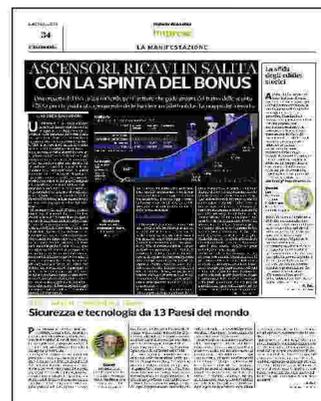
Distribuzione delle esportazioni per area geografica nel 2022



### Elevatori

Andrea Codebò,  
 presidente Anacam,  
 l'associazione  
 di settore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089504